



Reti di città, mobilità e ambiente: il Preliminare di Ptcp di Avellino

City Networks, Mobility and Environment: the Avellino Ptcp Preliminary

Carmela Gargiulo

Laboratorio Territorio Mobilità e Ambiente - TeMALab
Dipartimento di Pianificazione e Scienza del Territorio
Università degli Studi di Napoli Federico II
e-mail: gargiulo@unina.it; web: www.dipist.unina.it

Il Preliminare di Ptcp di Avellino

L'articolo propone la lettura dei contenuti del Preliminare del PTCP di Avellino, un piano per molti aspetti innovativo, soprattutto per aver coniugato pianificazione di area vasta di tipo tradizionale e logica "strategica". In particolare, l'articolo descrive idee guida, contenuti e strategie del piano orientate, prevalentemente, a stimolare lo sviluppo sostenibile di un'area in ritardo di sviluppo come la provincia irpina, attraverso la salvaguardia e valorizzazione delle risorse naturali e storico-culturali, la costruzione di reti di medie e piccole città ed il potenziamento delle reti di mobilità alle diverse scale, da quella urbana a quella internazionale.

Nel 2004, ormai più di cinque anni fa, è stato adottato, a maggioranza assoluta (solo due gli astenuti), il Preliminare di Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Avellino, dopo un lavoro di oltre due anni che ha visto impegnati gli uffici provinciali con due dipartimenti universitari. Il lavoro, che va ben oltre il significato e la valenza di un preliminare e che coniuga due pratiche di piano diverse (Mazza 1998; Papa e Gargiulo 2005) –quella tradizionale e quella strategica– ruota attorno a tre idee di fondo, tra loro strettamente interrelate, che costituiscono i criteri guida che finora ha inteso seguire la provincia di Avellino nell'attività di governo delle trasformazioni. Tali idee, quindi, costituiscono le fondamenta su cui è stato costruito il Preliminare e sono la griglia di specificazione delle strategie e degli obiettivi di piano. Esse sono alla base delle scelte elaborate per lo sviluppo compatibile del territorio, e sono riferibili alle azioni operative di trasformazione del territorio che gli Enti locali, cui è demandato tale compito, nel prossimo futuro dovranno affrontare (Papa 2005). Le tre idee forza del Preliminare, descritte nel seguito, sono riferibili ai sistemi di risorse principali della provincia di Avellino, oggetto di una indagine analitico-interpretativa molto approfondita che ha rappresentato lo start del processo di pianificazione in itinere.

This paper suggests reading the contents of the Avellino Ptcp, a very innovating plan from several points of view, especially for joining the traditional vast area planning and the "strategic" logic. In particular, the paper describes the guiding ideas, contents and strategies of the plan, mainly targeted to encourage sustainable development of an area with a delayed development such as the irpinia province, through the safeguard and exploitation of natural and historical-cultural resources, the building of medium and small cities networks and mobility networks at different scales, from the urban one to the international one, and interventions on the mobility system.

In 2004, more than five years ago, the Preliminary of the Coordination Territorial Plan of the Avellino Province was adopted by absolute majority (with only two abstentions), after a two-year work carried out by the provincial offices and the Dipartimento di Pianificazione e Scienza del Territorio of the University of Naples "Federico II".

This work that exceeds the meaning and value of a preliminary and joins two different techniques of plan (Mazza, 1998; Papa e Gargiulo, 2005) -the traditional one and the strategic one- is based on three fundamental ideas, strictly interlaced, which represent the guiding criteria followed by the Avellino Province in governing transformations.

Those ideas, therefore, represent the grounds on which the Preliminary has been built and are the specification grid of the strategies and targets of the plan.

They are the base of the choices worked out for the territorial compatible development, and refer to the operating actions of territorial transformation that the Local agencies, appointed to this task, will have to carry out in the next future (Papa 2005). The three key-ideas of the Preliminary, described in the following paragraphs, refer to the main resources systems of the Avellino Province, which have undergone a deep analytical-interpretative investigation giving start to the current planning process.

The knowledge system to draw up the Preliminary (www.provincia.avellino.it) and the final Ptcp (Territorial Plan of Provincial Coordination) of the Province of Avellino has been established to cyclically implement the governing process of the provincial territory, which has been supported by a research staff of Di.Pi.S.T. (Dipartimento di Pianificazione e Scienza del Territorio) of the University of Naples "Federico II" since 2002.

The SIT created for this purpose, whose first core called "Atlas of Municipalities" is online on the Province of Avellino website, for its configuration represents, other than a knowledge tool, a supporting tool for territorial policies, to better choose among different intervention alternatives and to distinguish eventual directions for the several territorial government levels.

Salvaguardia, valorizzazione e promozione delle risorse

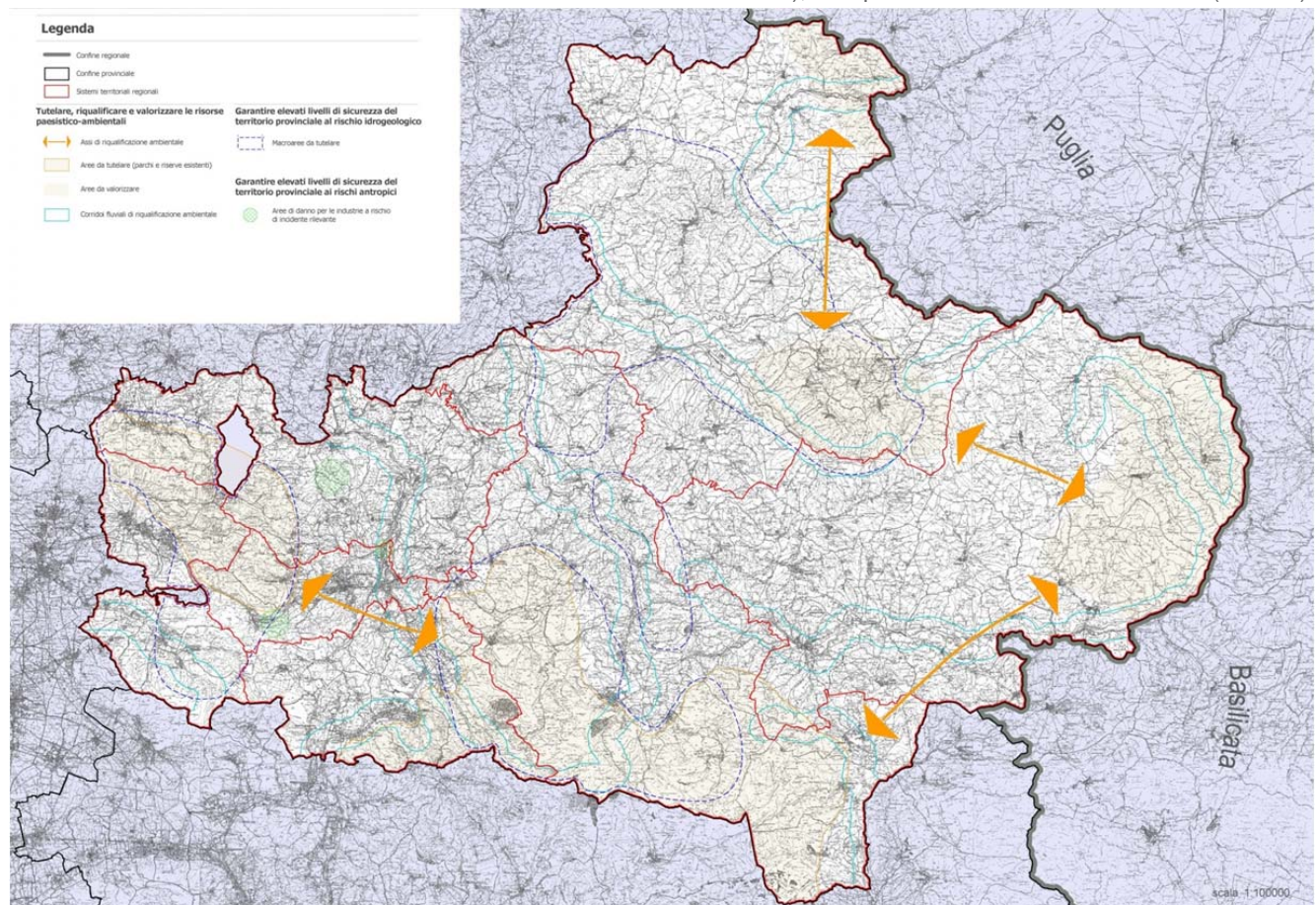
La prima idea forza fa riferimento alla ridefinizione del concetto di paesaggio, inteso come sistema in cui l'evoluzione dei cicli naturali si integra con gli effetti dell'azione dell'uomo. Tale ridefinizione conduce a considerare i parametri paesistico-ambientali non più come vincoli ma come occasioni di sviluppo del territorio.

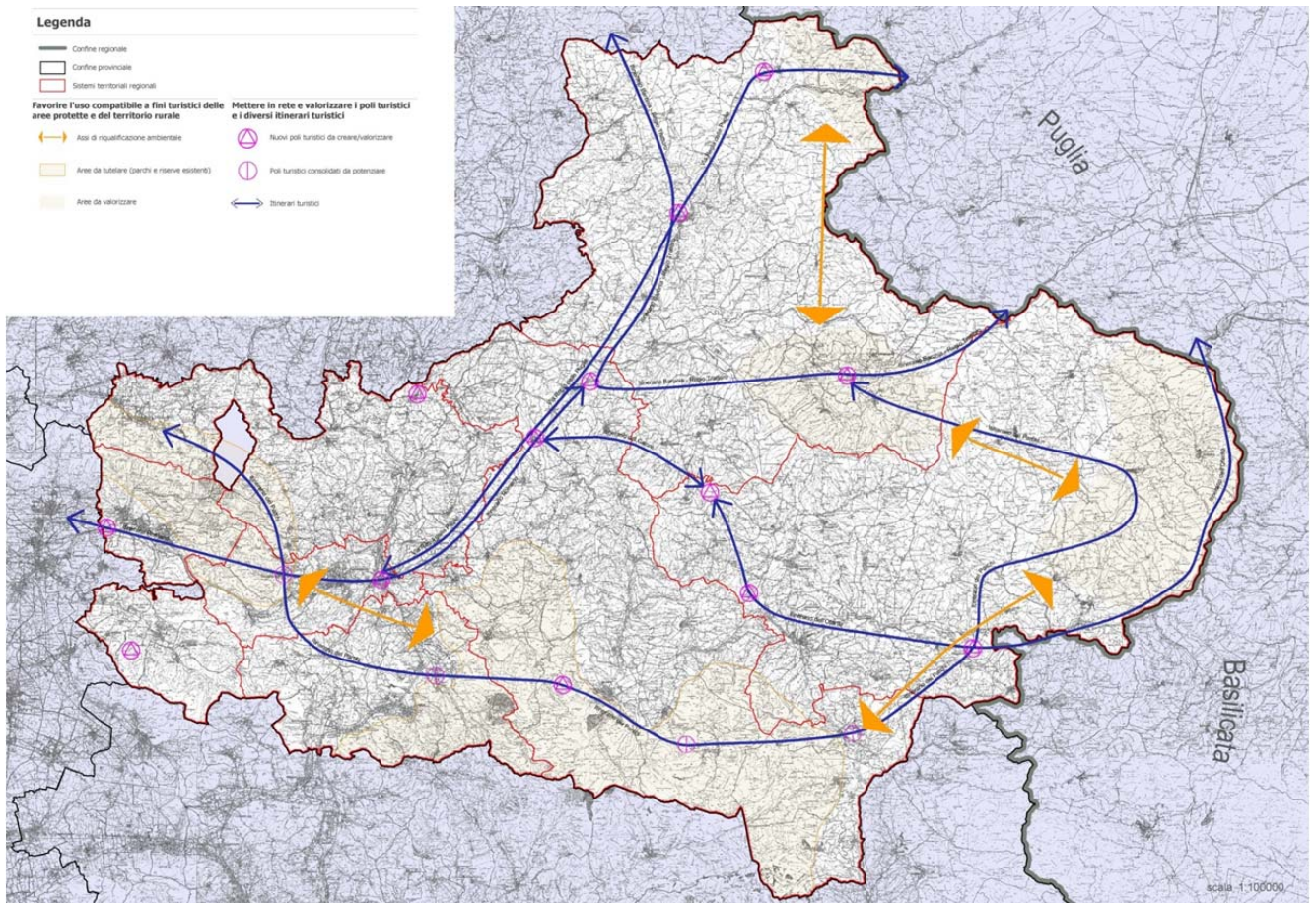
In tale ottica, il piano non è più inteso come griglia di vincoli ma come sistema di opportunità di trasformazione del sistema territorio, all'interno di un quadro di mutua compatibilità tra attività antropiche e dinamiche naturali. Tali concetti sono stati ratificati in sede europea nel 2000 con la Convenzione Europea del Paesaggio e in sede nazionale nel 2004 con il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio. Dalla Convenzione emerge un'idea di paesaggio che pone in



Laceno, una delle emergenze ambientali che il preliminare di Ptcp prevede di valorizzare.

La Carta della strategia del Preliminare di Ptcp "Garantire elevati livelli di qualità diffusa" riporta gli interventi previsti dal piano quali la riqualificazione ambientale di particolari assi (giallo), la tutela delle aree a rischio idrogeologico (tratto blu), la riqualificazione dei corridoi fluviali (azzurro).





La Carta della strategia “Promuovere i turismi” riporta i principi itinerari turistici (blu) costruiti sulla base degli interventi previsti dal Preliminare di Ptcp di Avellino quali la riqualificazione ambientale sugli assi (giallo), la creazione di nuovi poli turistici (triangolo rosa) ed il potenziamento di quelli esistenti (cerchio rosa).



Abbazia del Goletto, una delle risorse degli itinerari turistici previsti nel Preliminare di Ptcp.

primo piano le strette interrelazioni tra scelte economiche, di assetto del territorio e di tutela dell’ambiente naturale che investono il territorio.

Fin dal documento di Indirizzi per la Redazione del Ptcp di Avellino del 2000 era espressa la volontà di perseguire una tutela finalizzata alla valorizzazione dell’intero territorio provinciale, incentivando il potenziale economico e produttivo del patrimonio di risorse esistenti e garantendone, contemporaneamente, la tutela.

Infatti, tra i principali obiettivi individuati, vi è sia lo sviluppo ecocompatibile di ambiti rilevanti del territorio provinciale inclusi nella Rete Ecologica Regionale, sia la “valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio” che si articola intorno ad una serie di micro-attrattori da valorizzare attraverso la creazione di una filiera turismo-ambiente-beni

culturali. Il sistema paesaggio così inteso è la risultante dei molteplici ed eterogenei paesaggi della provincia di Avellino, per i quali sono state definite nel Preliminare di Ptcp strategie ed indirizzi per la loro manutenzione, riqualificazione, trasformazione.

Tra i paesaggi che connotano il territorio provinciale sono compresi anche quelli caratterizzati da elevati o discreti livelli di pregio storico-artistico del costruito e quelli privi di qualità, fortemente alterati da attività incompatibili o dall'eccessiva pressione antropica, che hanno una limitata estensione a causa della conformazione del territorio prevalentemente collinare e montano, a bassa concentrazione insediativa.

L'indagine analitico-interpretativa ha evidenziato, da un lato, i principali limiti e condizioni per un equilibrato sviluppo del territorio, dall'altro, le risorse strategiche per l'innescare di un processo di sviluppo (Gargiulo 2004).

Tra i primi, sono stati individuati l'accidentata morfologia del territorio che ha inciso significativamente anche sulle condizioni di accessibilità di numerose parti del territorio provinciale ma, soprattutto, i fenomeni di degrado delle risorse paesistico-ambientali la cui risoluzione costituisce un imprescindibile presupposto per la valorizzazione del sistema di risorse avellinese.

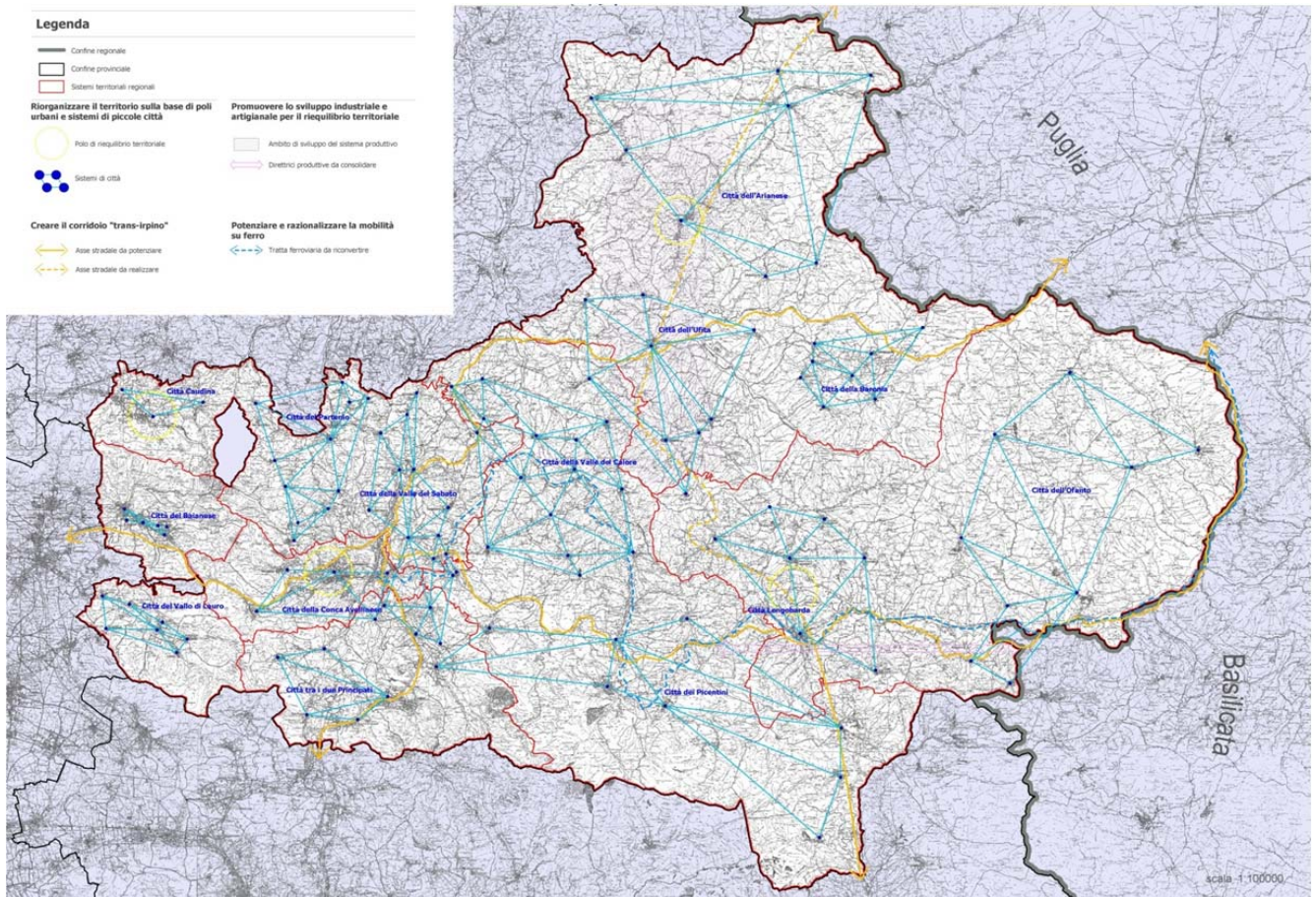
Inoltre, l'indagine ha messo in luce che nonostante la diffusa presenza di manufatti con un discreto appeal storico, culturale, architettonico e archeologico (Gargiulo 2009), la provincia di Avellino riveste un ruolo marginale rispetto alle altre quattro province campane. Ad aumentare la scarsa attrattività turistica è l'insufficienza della rete viaria interna, a fronte di una soddisfacente dotazione viaria primaria, e

l'assenza di infrastrutture su ferro di tipo leggero. Le risorse culturali (quali ad esempio il Santuario di Materdomini, il Convento di San Francesco a Folloni, i resti archeologici, i numerosi centri storici) insieme alle risorse che nel tempo vanno acquisendo un interesse crescente, quali quelle naturalistiche (di cui la provincia è ricchissima si pensi, ad esempio, all'alto-piano di Laceno, all'oasi naturalistica del Monte Terminio, alla Valle del Sabato, alla Valle del Calore) e agroalimentari (vini, tartufi, castagne, funghi, formaggi, ecc.), se recuperate e riorganizzate potrebbero rappresentare uno stimolo significativo dell'economia provinciale innescando un processo virtuoso di sviluppo turistico. Ulteriore opportunità per la provincia di Avellino è costituita dal crescente interesse del turismo enogastronomico ai prodotti della bioagricoltura. La provincia di Avellino possiede, soprattutto nelle aree interne, agrosistemi ancora in equilibrio, che possono essere convertiti ad un'agricoltura biologica sviluppando un turismo specializzato che negli ultimi anni ha determinato lo sviluppo di altre realtà territoriali. La garanzia di una diffusa ed elevata qualità ambientale e dell'habitat è, infatti, anche condizione necessaria per sviluppare un'economia di tipo turistico, capace di "catturare" tipologie di turismo diverse da quelle attratte dai territori costieri della Campania; da quelle cioè che prediligono soprattutto territori a bassa pressione antropica e ad elevata naturalità, contrassegnati da una rete organizzata di itinerari che si sviluppa su tipologie diverse di attrattori turistici.

Il presupposto indifferibile è, quindi, assicurare livelli elevati di qualità diffusa raggiungibili a partire dalla "cura al territorio", attraverso interventi di tutela, di restauro architettonico

Il Castello di Lauro, una delle emergenze storiche del territorio irpino. Il Preliminare di Ptcp prevede strategie ed azioni volte a valorizzare tali emergenze insieme a quelle paesistiche, enogastronomiche, archeologiche.





La Carta della strategia del Preliminare "Riequilibrare il sistema territoriale". Sono riportati i quattordici sistemi costituiti da reti di piccoli comuni. Il piano prevede azioni pre la creazione di un "effetto città" e di una armatura di livello urbano comune attraverso la cooperazione di più comuni che da soli avrebbero minori opportunità di sviluppo.

ed ambientale e attraverso politiche di promozione da programmare nel tempo e che potranno interessare in primo luogo le strutture suscettibili di fruizione e di riuso.

Il modello di sviluppo turistico prefigurato nel preliminare si basa sulla messa a sistema di micro-attrattori che riescano a disegnare una maglia variegata di "itinerari" alternativi al turismo tradizionale attirato prevalentemente dai territori lungo la costa campana, che possono vantare, oltre alla risorsa mare, risorse di maggiore rilievo artistico e archeologico.

Reti di città di medie e piccole dimensioni

La seconda idea guida fa riferimento ad alcune indicazioni per l'assetto insediativo elaborate dall'Unione Europea per la costruzione di un sistema urbano sostenibile.

Tali indicazioni fanno riferimento a tre opzioni politiche:

- sviluppo territoriale policentrico del territorio;
- accesso paritetico alle infrastrutture;
- approccio innovativo alla utilizzazione del patrimonio storico, culturale e ambientale, da utilizzare anche per promuovere le potenzialità di sviluppo socio-economico.

Dall'integrazione tra gli indirizzi europei di sviluppo territoriale, compiti attribuiti dalla 142/90 al Ptcp, gli Indirizzi Programmatici della Provincia e le Linee Guida per la redazione del Piano Territoriale della Regione Campania e, soprattutto, in ragione del necessario adeguamento dell'organizzazione dei sistemi urbani a causa dei fenomeni di globalizzazione che investono i mercati, prende corpo l'idea di sviluppare il territorio provinciale attraverso la riorganizzazione secondo un modello a "rete" dei centri piccoli e medi, omogenei in relazione a caratteristiche di tipo geografico-naturalistiche, storico-culturali, paesistiche, funzionali economiche e sociali. Se neppure le grandi città, infatti, possono più basarsi esclusivamente sulla dimensione demografica e sugli effetti di agglomerazione, specializzazione ed efficienza ad essa connessi, a maggior ragione le città medie e piccole devono individuare e rafforzare caratteristiche, elementi e funzioni nelle quali possiedono, o possono acquisire, un vantaggio competitivo nella scena internazionale e/o nazionale rafforzando i legami in rete con altre città in modo da allargare il loro potenziale di informazione e di mercato.

Tale organizzazione consente di colmare più facilmente le carenze infrastrutturali, di realizzare aree per servizi a valenza

sovracomunale, di aumentare la capacità produttiva nei settori industriale, artigianale, terziario e agricolo e, conseguentemente, di innalzare i livelli competitivi del territorio.

Secondo questa ipotesi, si configura un sistema policentrico in cui per i diversi sistemi urbani vanno ricercate e valorizzate specificità, vocazioni e risorse che possono essere maggiormente esaltate e rafforzate attraverso una strategia di integrazione.

In sintesi, e come messo più specificamente in evidenza nell'indagine analitico-interpretativa, il territorio provinciale è caratterizzato da due principali tipologie insediative territoriali: esiste un territorio a buona strutturazione insediativa che richiede interventi volti a migliorare e rafforzare la sua organizzazione e ad esaltare la qualità delle risorse antropiche e naturali; esiste un territorio che richiede interventi consistenti di trasformazione orientati a rafforzare la gracile armatura urbana con la realizzazione di nuove infrastrutture e servizi, compatibilmente con le vocazioni pregresse e con le risorse naturali e antropiche.

Lo sviluppo del sistema dei servizi, d'altra parte, rappresenta uno dei fattori principali su cui innescare lo sviluppo competitivo di un territorio.

Tutti gli studi che si occupano di competizione territoriale, qualunque approccio essi adottino (geografico, economico, urbanistico), sono concordi nel considerare come strategica la dotazione di servizi. Secondo tale idea, le città medio-piccole si presentano "insieme" come sistemi locali di governo capaci di risolvere problemi che le grandi polarizzazioni non riescono a risolvere.

In linea con tale idea, tra le strategie e gli obiettivi del Preliminare di Ptcp grande rilievo è dato alla creazione di un "effetto città", non all'interno di singoli comuni, ma all'interno di sistemi di comuni di medie e piccole dimensioni che, attraverso un'organizzazione a rete, possono coagulare risorse economiche per innalzare i livelli competitivi e attrezzare il loro comune territorio con servizi, infrastrutture ed attrezzature in maniera tale da incrementare i livelli di qualità e di servizio urbani e da riequilibrare il sovrasisistema territoriale provinciale.

Inoltre, la cooperazione tra più comuni favorisce la ripartizione dei costi di "attrezzaggio" che altrimenti sarebbe improponibile sostenere.

La concertazione da promuovere su base intercomunale nasce, quindi, sulla base di obiettivi comuni di miglioramento e di integrazione delle risorse disponibili su di un territorio

Nusco, una dei nove comuni di piccole dimensioni che insieme costituiscono la Città dei Picentini, una delle quattordici reti di città previste nel Preliminare di Ptcp.





Vallata, che insieme ad altri sette piccoli comuni costituisce la Città della Baronia, una delle quattordici reti di città previste nel Preliminare di Ptcp.

che travalica il singolo comune. I sistemi proposti nel Preliminare sono quattordici:

- la *Città Caudina*, che comprende i comuni di Cervinara, Rotondi e S. Martino Valle Caudina;
- la *Città dei Picentini*, con i comuni di Nusco, Bagnoli Irpino, Calabritto, Caposele, Cassano Irpino, Montella, Senerchia, Serino e Volturara Irpinia;
- la *Città del Baianese*, che comprende i comuni di Avella, Baiano, Mugnano del Cardinale, Quadrelle, Siringano e Sperone;
- la *Città del Vallo di Lauro*, che mette in rete i comuni di Domicella, Lauro, Marzano di Nola, Moschiano, Pago del Vallo di Lauro, Quindici e Taurano;
- la *Città del Partenio*, che comprende i comuni di Altavilla Irpinia, Capriglia Irpinia, Chianche, Grottolella, Ospedaletto d'Alpinolo, Petruro Irpino, Pietrastornina, Roccabascerana, Sant'Angelo a Scala, Summonte e Torriioni;
- la *Città della Valle del Calore*, che comprende i comuni di Castelfranci, Castelvetero sul Calore, Chiusano S. Domenico, Fontanarosa, Lapio, Luogosano, Montemarano, Montemiletto, Paternopoli, Pietradefusi, San Mango sul Calore, Sant'Angelo all'Esca, Taurasi, Torre le Nocelle e Venticano;
- la *Città della Baronia*, che comprende i comuni di Carife, Castel Baronia, S. Nicola Baronia, San Sossio Baronia, Scampitella, Trevico, Vallata e Vallesaccarda;
- la *Città della Valle del Sabato*, che comprende i comuni di Candida, Cesinali, Manocalzati, Montefalcione, Montefredane, Montefusco, Parolise, Prata Principato Ultra, Pratola Serra, Salza Irpina, S. Michele di Serino, S. Potito Ultra, Santa Lucia di Serino, Santa Paolina, Santo Stefano del Sole, Sorbo Serpico e Tufo;
- la *Città dell'Arianese* che mette in rete i comuni di Ariano Irpina, Casalbore, Greci, Montaguto, Montecalvo Irpino, Savignano Irpino, Villanova del Battista e Zungoli;
- la *Città dell'Ofanto*, che comprende i comuni di Andretta, Aquilonia, Bisaccia, Cairano, Calitri, Conza della Campania, Lacedonia, Monteverde e Sant'Andrea di Conza;
- la *Città dell'Ufita* che mette a sistema i comuni di Bonito, Flumeri, Frigento, Gesualdo, Grottaminarda, Melito Irpino, Mirabella Eclano, Sturno e Villamiana;
- la *Città della Conca avellinese* che comprende i comuni di Aiello del Sabato, Atripalda, Avellino, Mercogliano e Monteforte Irpino;
- la *Città Longobarda*, che comprende i comuni di Guardia dei Lombardi, Lioni, Morra de Sanctis, Rocca San Felice,

- Sant'Angelo dei Lombardi, Teora e Torella dei Lombardi; la *Città tra i due Principati* che comprende i comuni di Contrada, Forino, Montoro Inferiore, Montoro Superiore e Solofra.

L'ipotesi riorganizzativa per il riequilibrio del territorio provinciale prevede la creazione e la promozione di interventi volti a "strutturare" quindi reti di città che cooperano per la costruzione di una armatura di livello urbano comune.

Le azioni da implementare devono essere orientate alla condivisione dei costi, alla cooperazione su progetti comuni, a modalità di integrazione delle attività produttive, alla localizzazione dei servizi, al miglioramento della mobilità.

Accessibilità diffusa al territorio

La terza idea guida tenta di coniugare, come le altre, logiche competitive e principi di solidarietà.

Infatti essa è orientata a sviluppare i territori storicamente marginalizzati della provincia (anche perchè esclusi dai grandi flussi di traffico), soprattutto innalzandone il loro grado di accessibilità.

La mobilità costituisce la componente relazionale

dell'organizzazione urbana e territoriale. La possibilità di spostarsi da un luogo all'altro ha sempre rappresentato un fattore determinante nella configurazione degli assetti fisici e funzionali dei sistemi insediativi e delle loro tendenze evolutive: la distribuzione dei principali assi di mobilità definisce le gerarchie territoriali in virtù dei vantaggi o degli svantaggi in termini di accessibilità che determina.

L'accessibilità ha un peso determinante sui processi localizzativi di attività e servizi, favorendo il maggior sviluppo di alcuni centri rispetto ad altri. Ad una scala più vasta, l'accessibilità diviene ancor più decisiva rispetto alle relazioni che una città, o una provincia, può intrattenere coi mercati esterni.

Sebbene sia dimostrata la forte correlazione tra fattori di accessibilità e indicatori di benessere, è altrettanto vero che un'eccessiva concentrazione di domanda e offerta di mobilità può divenire fonte di situazioni di degrado, in relazione sia all'ingente consumo di suolo che le infrastrutture di trasporto determinano, sia ai problemi di inquinamento e di congestione.

Uno dei nodi centrali del problema è la tendenza a rendere la mobilità un fatto sempre più privato: l'uso del mezzo privato è ancora in costante incremento e, nonostante tutte le incentivazioni sperimentate negli ultimi anni, ancora non

Ferrovia Avellino-Rocchetta. Il Preliminare ne prevede il potenziamento al fine di ridurre il trasporto merci sugli assi di mobilità su gomma.

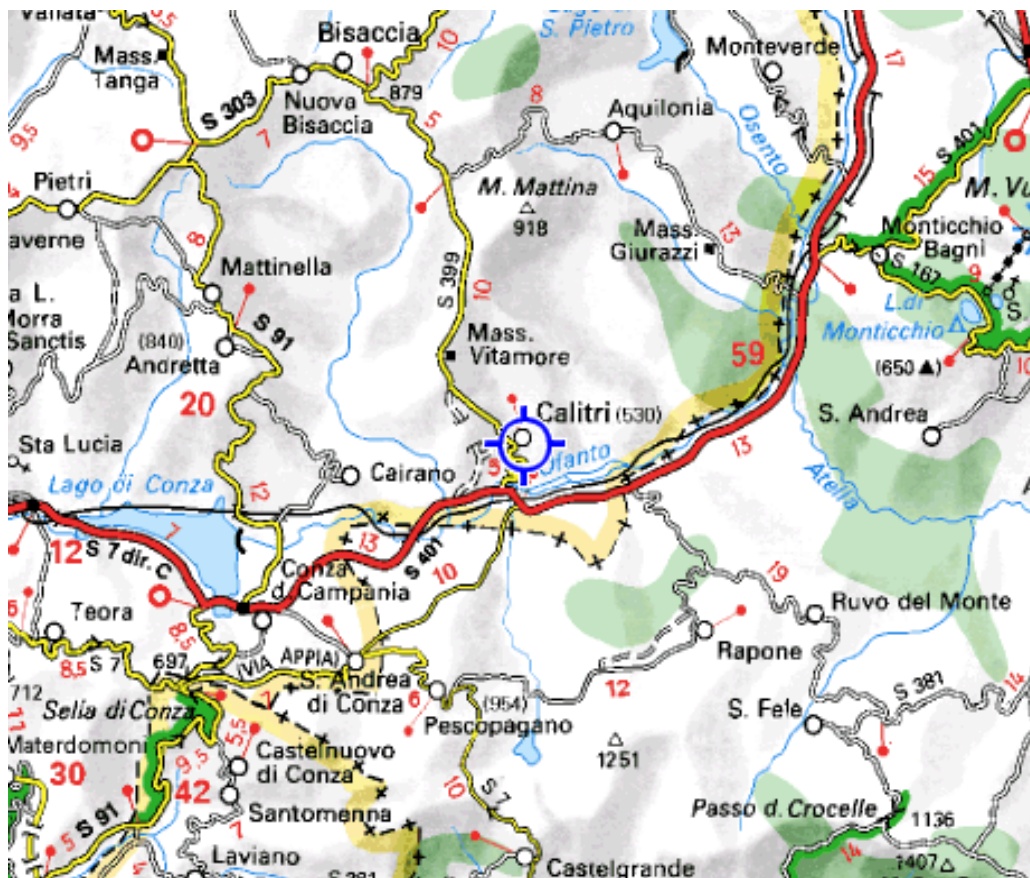


si rileva un'inversione di tendenza. L'incremento nell'uso del mezzo privato va per lo più a scapito del trasporto pubblico.

Un altro problema, che si ripropone con crescente intensità, è quello della sicurezza stradale in costante decremento anche a causa della crescente innovazione dei mezzi di trasporto, che viaggiano a velocità sempre più elevate su reti che furono progettate per mezzi con caratteristiche e prestazioni diverse.

La mobilità è, quindi, legata ad una pluralità di tematiche strettamente interrelate tra loro. Da un lato la presenza di infrastrutture di trasporto rappresenta uno dei più consistenti fattori di sviluppo territoriale, nonché una matrice di riferimento dello sviluppo insediativo: "nello spazio delle infrastrutture, come in un campo magnetico, si addensano parti di città: strutture commerciali e produttive, aree industriali, quartieri residenziali, zone miste" (Ricci 2003). Nel contempo, viadotti, superstrade, svincoli, autostrade, rilevati ferroviari ed altro costituiscono eventi spaziali di grande portata che possono irrompere violentemente nel paesaggio e avere rilevanti indotti in termini di inquinamento acustico e atmosferico, di degrado delle aree circostanti.

Per i motivi accennati il Preliminare di Ptcp della Provincia di Avellino, propone sistemi di azione integrati volti a potenziare la mobilità su ferro,



Tracciato attuale dell'Ofantina, uno degli assi principali che attraversa il territorio provinciale.

a riorganizzare e infittire il sistema della mobilità su gomma per esaltare il ruolo di cerniera tra il Tirreno e l'Adriatico del territorio irpino, a favorire l'accessibilità diffusa al territorio,

Tracciato della A16, uno degli assi primari del territorio provinciale.



a razionalizzare la mobilità alla scala urbana, a garantire la sicurezza stradale. In particolare, gli interventi sul sistema della mobilità su ferro risultano prioritari per il territorio provinciale attualmente in grado di movimentare sulle tratte ferroviarie flussi di mobilità delle merci e delle persone estremamente esigui.

È in tal senso necessario mettere in essere una serie di azioni che consentano di potenziare le tratte esistenti, anche al fine di consentire un miglior trasporto pubblico interno al sistema provinciale (utile anche alla fruizione di percorsi turistici) e di riconnetterle alla rete regionale/nazionale.

Tra le azioni previste nel Preliminare si ricordano:

- il potenziamento e la riqualificazione dei canali dell'accessibilità su gomma alle stazioni della mobilità su ferro, anche attraverso il potenziamento dei canali di connessione con gli assi del corridoio "Trans-Irpinio";
- il potenziamento e la razionalizzazione del sistema del trasporto pubblico gomma/ferro attraverso l'intervento sui sistemi di fruizione, di tariffazione omogenea e di interscambio;
- la realizzazione di un nuovo sistema di spostamento veloce su ferro anche attraverso la riconnessione con la rete dell'alta velocità, attualmente in fase di realizzazione, in prossimità del nodo di Nola.
- la riconnessione del capoluogo di provincia con il sistema della metropolitana regionale attraverso il prolungamento della linea circumvesuviana da Baiano ad Avellino;
- il potenziamento del trasporto delle merci su ferro al fine di decongestionare i canali della mobilità su gomma dai flussi del trasporto pesante e consentire una più elevata compatibilità ambientale dello spostamento.

Il Preliminare di Ptcp considera, inoltre, prioritari gli interventi orientati a favorire l'accessibilità diffusa al territorio al fine di risolvere il grave squilibrio fra i diversi ambiti del sistema provinciale e soprattutto di quelli di più difficile raggiungimento attraverso i canali di accesso su gomma. Tra le azioni previste dal piano:

- il potenziamento dell'accessibilità su gomma alle aree interne;
- il potenziamento dell'accessibilità su gomma alle comunità montane ed ai sistemi economici locali;

- il potenziamento della mobilità verso e fra i poli produttivi. Per quanto concerne la prima delle azioni elencate, l'ipotesi di intervento interessa i territori ad ovest del sistema provinciale al fine di definire un nuovo innervamento viario per i diversi ambiti comunali della fascia ad ovest che va da Greci fino a Lacedonia.

Fra gli interventi relativi alla seconda azione possono essere segnalati: la creazione di un asse nord-sud SA-AV-BN e, concordemente alle azioni proposte dal PSSE della CM Valle Lauro Baianese, il completamento dell'asse viario fra Taurano e Monteforte, in via di realizzazione, che contribuisce a riconnettere le aree del Vallo di Lauro con l'ambito dell'avellinese.

L'ultima azione è orientata a supportare la realizzazione di canali di mobilità verso e fra i principali poli produttivi provinciali. Gli interventi previsti ad essa riconducibili sono: la realizzazione dell'asse di mobilità industriale Pianodardine - valle Caudina, la realizzazione dell'asse Pianodardine - Montefalcione e dell'asse Montecalvo-Apice (al confine fra il territorio ariane e l'ambito beneventano).

Riferimenti Bibliografici

Convenzione Europea del Paesaggio, 20 ottobre 2000, Firenze.

Gargiulo C. (a cura di) (2004) "Vocazioni risorse e suscettività del territorio provinciale", in A.A.V.V., *Studi propedeutici al Preliminare del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale*, De Angelis editore, Avellino, 28-128.

Gargiulo C. (2005) "La costruzione del preliminare, in Il Preliminare di Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Avellino", Urbanistica Dossier, Supplemento al n. 204 di Urbanistica Informazioni, ISSN 1128-8019, 1 dicembre.

Gargiulo C. (2009) "SIT for the territory knowledge and government: Atlas of the municipalities in the province of Avellino", in Cagliani M., Scarlatti F., *Representation of geographical information for planning*, ISBN 978-88-7488-316-5, Esculapio, 2009.

Mazza L. (1998) "Certeza e flessibilità: due modelli di piani urbanistici", *Urbanistica*, 111.

Papa R. (2005) (c.s.) "Il ruolo e la struttura del preliminare, in Il Preliminare di Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Avellino, Urbanistica Dossier, Supplemento al n. 204 di Urbanistica Informazioni, ISSN 1128-8019, 1 dicembre.

Papa R., Gargiulo C. (2005) *Il Preliminare di Piano di Coordinamento Territoriale della provincia di Avellino: un approccio strategico*, www.provincia.avellino.it.

Ricci M. (2003) *Rischiopaesaggio*, Meltemi Editore srl, Roma.

Referenze immagini

L'immagine a pag. 41 è tratta dal sito web <http://www.daviddarling.info>. L'immagine in alto a pag. 42 è tratta dal sito web www.provincia.avellino.it; quella in basso è invece tratta dal sito web <http://saxetum.forumcommunity.net>. L'immagine in alto a pag. 43 è tratta dal sito web www.provincia.avellino.it; quella in basso è tratta dal sito web <http://www.panoramio.com>. L'immagine a pag. 44 è tratta dal sito web <http://www.panoramio.com>. L'immagine della pag. 45 è tratta dal sito web www.campaniaiovevuo.com. L'immagine della pag. 46 è tratta dal sito web www.provincia.avellino.it; quella a pag. 47 è tratta dal sito web www.panoramio.com. L'immagine a pag. 48 è tratta dal sito web <http://www.panoramio.com>. L'immagine della pag. 49 è tratta dal sito web <http://www.realpointitaly.com>.